



Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione territoriale



VARIANTE SPECIFICA 2017

con valore ed effetti di

VARIANTE GENERALE AL PAE DEL COMUNE DI TOANO

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Anna Campeol

LA RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
Barbara Casoli

Adottata dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 26 del 21/09/2018

Approvata dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 25 del 07/11/2019

ValSAT

P6 quater/c MISURE DI MONITORAGGIO

STRUTTURA TECNICA

Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione territoriale

Anna Campeol (dirigente)
Barbara Casoli (coordinamento)

Pietro Oleari (aspetti giuridico-amministrativi)
Francesco Punzi (aspetti amministrativi)

U.O. Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio
Andrea Modesti

U.O. PTCP, paesaggio e SIT
Davide Cavecchi

Comune di Toano

Erica Bondi

Indice

1	PREMESSA	2
2	MISURE DI MONITORAGGIO	3
2.1	Descrittori elementari del sistema delle sensibilità	5
2.2	Indicatori per l'attuazione della Variante.....	11
2.3	Prescrizioni e misure di monitoraggio nella Scheda ValSAT	14

1 PREMESSA

La Variante PIAE con valore di PAE del Comune di Toano Polo MO121 Fora di Cavola verrà attuata nel rispetto delle prescrizioni del Rapporto Ambientale, attraverso il Piano di Monitoraggio che sarà redatto a partire dalle presenti Misure di Monitoraggio.

Il set degli indicatori della Variante sarà arricchito dal set di indicatori del Piano di Coltivazione, e per ogni indicatore dovrà essere redatta una apposita scheda per l'esplicitazione di tutti gli elementi necessari alla corretta verifica dei processi attuativi previsti in sede di Variante.

Le prescrizioni del Rapporto Ambientale sono rinvenibili anche nei seguenti elaborati di progetto:

- “P2 quater - Normativa Tecnica di Attuazione PAE Comune di Toano”;
- “P5 quater - Schede di Progetto Bacino Montagna: Comune di Toano”.

2 MISURE DI MONITORAGGIO

L'attuazione della Variante dovrà essere accompagnata da monitoraggio mediante l'utilizzo di indicatori.

Azioni di monitoraggio sul territorio provinciale saranno condotte da differenti soggetti:

- Provincia di Reggio Emilia - Ufficio responsabile dell'attuazione del Piano;
- Provincia di Reggio Emilia – Altri Uffici responsabili di monitoraggi;
- ARPAE e USL di Reggio Emilia;
- Comune di Toano, attraverso i monitoraggi previsti dalla ValSAT;
- Enti sovra-provinciali (Regione ecc.) attraverso programmi di livello più generale;
- Altri enti di varia natura.

L'organizzazione dei dati e delle informazioni avverrà, a seconda delle necessità e degli obiettivi, in ragione di più livelli spaziali:

- Provincia nel suo complesso;
- Bacini sub-provinciali (grandi ripartizioni pianura-collina-montagna, ambiti e contesti paesistici, ecomosaici ecc.);
- Comune di Toano;
- unità spaziali elementari (maglie geometriche) che consentano analisi spazializzate delle informazioni per ciascuno dei livelli precedenti.

Il complesso degli indicatori e dei relativi dati raccolti dovrà essere, per quanto possibile, coerente e reciprocamente complementare.

Obiettivo tecnico-istituzionale sarà l'integrazione delle varie azioni di monitoraggio attraverso:

- il coordinamento istituzionale dei vari soggetti che producono dati ed informazioni relative al territorio provinciale e comunale; a tal fine potrà essere previsto un protocollo di intesa che fissi gli obiettivi comuni, le modalità del raccordo, le forme per l'informazione e la diffusione dei dati (reporting periodico, eventuale spazi web condivisi etc.);

- il coordinamento tecnico dei Sistemi Informativi Territoriali, sulla base di schemi condivisi di raccolta, organizzazione, elaborazione dei dati e delle informazioni.

La Variante potrà predisporre o promuovere, nella sua fase di attuazione, uno spazio web comune in cui siano presenti:

- i dati e le informazioni relative all'attuazione delle azioni del piano, per permettere l'accesso dei cittadini ai dati ed alle informazioni utili, nonché per favorire percorsi negoziali e la partecipazione;
- il complesso dei riferimenti, eventualmente attraverso un sistema di link opportunamente impostati, alle basi informative ed ai monitoraggi condotti in altre sedi (altri Uffici provinciali, ARPAE, AUSL, Comune di Toano etc.).

Ai fini della Variante e della trattazione delle informazioni necessaria ad un governo coordinato del territorio, si considerano i seguenti insiemi di indicatori:

- **Descrittori elementari del sistema delle sensibilità;**
- **Indicatori per l'attuazione della Variante.**

Gli indicatori utilizzabili per il governo del territorio della Provincia di Reggio Emilia si baseranno sui dati tabellabili disponibili, riconducibili alle seguenti categorie:

- A. dati associati ad unità spaziali varie (poligoni di uso del suolo, unità amministrative, elementi lineari e puntuali, ambiti definiti a vario titolo) trattati attraverso sistemi GIS; in tal senso occorre precisare quali siano, nella molteplicità degli strati informativi esistenti, quelli più direttamente connessi alle attività di analisi e di valutazione, e di conseguenza più significativi ai fini dei controlli;
- B. dati provenienti da rilevamenti specifici su stazioni opportunamente individuate, possibilmente in modo da ottenere serie storiche (es. i dati raccolti per il monitoraggio delle acque superficiali);
- C. dati provenienti da altre fonti (ISTAT, inchieste, web, etc.) associabili a unità territoriali (Comuni, Province).

Il monitoraggio degli indicatori avverrà, a seconda delle condizioni di rilevazione delle diverse tipologie di indicatori, con cadenze variabili da 1 a 3, o 5 anni.

Il report di monitoraggio avrà per contro cadenza triennale e ricomprenderà tutte le informazioni relative ai report tecnici di monitoraggio, elaborati dai servizi tecnici provinciali.

2.1 Descrittori elementari del sistema delle sensibilità

Le indicazioni tecniche fornite sono in buona parte una traduzione operativa dell'insieme degli strati GIS disponibili a livello provinciale. A tale riguardo, il catalogo dei tematismi esistenti acquista anche valore di sorgente dei possibili indicatori da trattare in termini dinamici, almeno per analisi e valutazioni a livello di area vasta o di aggregazioni di più comuni.

Sono successivamente riportati gli strati GIS utilizzati nelle analisi sui potenziali effetti della presente Valsat. Sarà predisposto un percorso operativo che prevede:

- ulteriore sistematizzazione delle basi informative in modo che sia per quanto possibile mantenuta corrispondenza con le denominazioni utilizzate nel PTCP vigente e nelle prassi amministrative collegate;
- attivazione di un meccanismo di aggiornamento periodico (es. annuale) del sistema precedente;
- condivisione del sistema precedente con gli altri soggetti più direttamente coinvolti (ARPAE, ASL, Comune di Toano, etc.), in modo che le azioni tecniche effettuate in Provincia avvengano utilizzando basi informative coerenti.

Il sistema precedente non si pone come rigido e sostitutivo di altri esistenti o previsti.

È opportuno rimanga confermata libertà tecnica per ulteriori approfondimenti, con la produzione di altri strati GIS, necessari nei casi di azioni di interesse per settori amministrativi specifici, o casi particolari di analisi (per progetti , ricerche, etc.).

Il sistema costituisce una base minima condivisa, ai fini di un governo ordinato e coordinato del territorio.

Di seguito la base informatica del modello analitico-valutativo per la ValSAT.

Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	n°	Elementi costituenti	Shape	Query
GEO	01	Dossi di valore paesistico	GEO_01_dossi_paesaggio_252	\
GEO	02	Dossi	GEO_02_DOSSI_SISM_OK_253	\
GEO	03	Calanchi	GEO_03_calanchi.shp	\
GEO	04	Frane quiescenti	GEO_04_cp_reggio_gb_pl_102_VS16.shp	"CP_COD" = 'FR2' OR "CP_COD" = 'FR2A' OR "CP_COD" = 'FR2S'
GEO	05	Frane attive	GEO_05_cp_reggio_gb_pl_102_VS16.shp	"CP_COD" = 'FR1' OR "CP_COD" = 'DT4'
GEO	06	Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità	gb_102_VS16.shp	"CP_COD" = 'FS' OR "CP_COD" = 'DE1' OR "CP_COD" = 'DE2' OR "CP_COD" = 'DE4' OR "CP_COD" = 'DL0' OR "CP_COD" = 'DL1' OR "CP_COD" = 'DL2' OR "CP_COD" = 'DT1' OR "CP_COD" = 'DT2' OR "CP_COD" = 'DT3' OR "CP_COD" = 'DT5' OR "CP_COD" = 'FL' OR "CP_COD" = 'AR1' OR "CP_COD" = 'AR3' OR "CP_COD" = 'AR4'
GEO	07	Aree potenzialmente allagabili con pericolosità molto elevata (Ee - VS16)	GEO_07_Fascia_Ee_pl_51_VS16.shp	\
		Aree potenzialmente allagabili con pericolosità elevata (Eb - VS16)	GEO_07_Fascia_Eb_pl_51_VS16.shp	
		Aree potenzialmente allagabili con pericolosità media o moderata (Em - VS16)	GEO_07_Fascia_Em_pl_51_VS16.shp	
GEO	08	Geositi	GEO_08_patrigeol_RE.shp	\
GEO	09	Affioramenti di valore paesistico	GEO_09_Affioramenti_pt_gb.shp	\
GEO	10	Circhi glaciali	GEO_10_circhi_glaciali.shp	\
GEO	11	Forre	GEO_11_forre.shp	\
GEO	12	Affioramenti	GEO_12_affioramenti_pt_gb.shp	\
GEO	13	Cave: attive o in sistemazione	GEO_13_cave.shp	\
GEO	14	Cave: abbandonate	GEO_14_cave_abbandonate_503.shp	\
GEO	15	Eventuale instabilità di suoli di pianura	GEO_15_instabilità_pianura.shp	\
GEO	16	Stabilità mediocri di suoli di pianura	GEO_16_instabilità_pianura.shp	\

Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SSE	n°	Elementi costituenti	Shape	Query
IDR	01	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	IDR_01_art40a_52.shp	\
IDR	02	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	IDR_02_art40b_52.shp	\
IDR	03	Zone di tutela delle golene del Po (Art. 40)	IDR_03_art40c_52.shp	\
IDR	04	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	IDR_04_art41_52.shp	\
IDR	05a	Fontanili	IDR_05a_rid_pt.shp	\
IDR	05b	Fontanili	IDR_05b_fontanili_aggiornato.shp	\
IDR	06	Sistema delle bonifiche storiche	IDR_06_art53_52.shp	\
IDR	07	Fascia A del PAI	IDR_07_Fascia_A_103.shp	\
IDR	08	Fascia B del PAI	IDR_08_Fascia_B_103.shp	\
IDR	09	Fascia C del PAI	IDR_09_Fascia_C_103.shp	\
IDR	10	Corsi d'acqua ad uso polivalente	IDR_10_d3_idr_polival.shp	\
IDR	11	PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato	IDR_11_PS_267.shp	\
IDR	12	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda (zone di ricarica)	IDR_12_pta_2008_pl.shp	"ZONA" = 'A'
IDR	13	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (zone di ricarica)	IDR_13_pta_2008_pl.shp	"ZONA" = 'B'
IDR	14	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (zone di ricarica)	IDR_14_pta_2008_pl.shp	"ZONA" = 'C'
IDR	15	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea (zone di ricarica)	IDR_15_pta_2008_pl.shp	"ZONA" = 'D'
IDR	16	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	IDR_16_Vulnerab.shp	\
IDR	17	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	IDR_17_DepMor_pl.shp	\
IDR	18	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	IDR_18_Rocce_nat_pl.shp	\
IDR	19	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	IDR_19_Rocce_pl.shp	\
IDR	20	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	IDR_20_bacino_riarbero.shp	\
IDR	21	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	IDR_21_ree_risp.shp	\
IDR	22	Sorgenti di valore	IDR_22_sorg_tutte_gb.shp	\
IDR	23	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile	IDR_23_bacini_sorgenti.shp	\
IDR	24a	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	IDR_24a_rid_pt.shp	"TY_USO" = '040101' AND "RocceM" = 1
IDR	24b	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	IDR_24b_map_pt.shp	\
IDR	25	Cascate	IDR_25_casc_pt.shp	\
IDR	26	Corsi d'acqua	IDR_26_corsi_acqua.shp	\
IDR	27	Canali	IDR_27_can_li.shp	\
IDR	28a	Aree inondate	IDR_28a_RE_inondate.shp	\
IDR	28b	Aree inondate	IDR_28b_golene2000.shp	\
IDR	29	Argini	IDR_29_argini_re.shp	\
IDR	30	Argini critici	IDR_30_arg_crit_re.shp	\
IDR	31	Traverse	IDR_31_dighe.shp	"LEGENDA" = 'traversa'
IDR	32	Dighe	IDR_32_dighe.shp	"LEGENDA" = 'diga'
IDR	33	Depuratori (con AE)	IDR_33_rtc_pt.shp	\
IDR	34	Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B	IDR_34_dissesto_fasce_A_B_51_VS16.shp	\

Sensibilità' del sistema ecologico e dei parchi (ECO)*

SSE	n°	Elementi costituenti	Shape	Query
ECO	01	Parco Nazionale	ECO_01_tabellazione.shp	\
ECO	02	Riserve	ECO_02_b2_rno.shp	\
ECO	03	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE	ECO_03_parchi_pl.shp	"TY_E" = 'ARE'
ECO	04	Parchi Provinciali	ECO_04_c1_parc_prov.shp	\
ECO	05a	Habitat comunitari prioritari (puntuali)	ECO_05a_punti_ER14_ProvRe	\
ECO	05b	Habitat comunitari prioritari (lineari)	ECO_05b_linee_ER14_ProvRe	\
ECO	05c	Habitat comunitari prioritari (areali)	ECO_05c_aree_ER14_ProvRe	\
ECO	06	Rete Natura 2000 sic e zps	ECO_06_siczps_rer_2008_102.shp	\
ECO	07	Oasi Piano Faunistico Venatorio	ECO_07_c2_oasi_pfvp.shp	\
ECO	08	Aree di reperimento ARE Provincia di Reggio Emilia	ECO_08_reperARE_VS16.shp	\
ECO	11	Area di reperimento per un area protetta del Fiume Secchia	ECO_11_c4_reper_parcereg_secchia.shp	\
ECO	13	Zone di tutela naturalistica	ECO_13_art44_53.shp	\
ECO	14a	Corridoi primari planiziali	ECO_14a_e2_corr01_planiz_li_0_VS16.shp	\
ECO	14b	Corridoi primari planiziali (buffer)	ECO_14b_e2_corr01_planiz_buff_pl_0_VS16.shp	\
ECO	15	Gangli planiziali	ECO_15_e1_gangli_planiz_502.shp	\
ECO	16	Corridoi secondari in ambito planiziale	ECO_16_e4_corr02_planiz_li_0_VS16.shp	\
ECO	17	Corridoi primari pedecollinari	ECO_17_e3_thalweg.shp	\
ECO	18	Corridoi primari pedecollinari (buffer)	ECO_18_e3_thalweg_buff.shp	\
ECO	19	Capisaldi collinari-montani	ECO_19_f1_gangli_coll.shp	\
ECO	20	Connessioni primarie in ambito collinare-montano	ECO_20_f2_corr_coll_mont.shp	\
ECO	21	Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni	ECO_21_c5_segnaiazioni_502.shp	\
ECO	22	Principali direttrici esterne di connettività	ECO_22_frecce-new.shp	\
ECO	23	Corridoi fluviali primari	ECO_23_art41_52.shp	\
ECO	24	Selezione Ecomosaici	ECO_24_ecm_selezione.shp	\
ECO	25	Principali elementi di frammentazione	ECO_25_g1_linee_fram.shp	\
ECO	26	Principali punti di conflitto	ECO_26_g2_conflitti.shp	\
ECO	27	Varchi a rischio	ECO_27_g3_varchi.shp	\
ECO	28	Sistema forestale boschivo (Art.38)	ECO_28_Boschi_52.shp	\
ECO	29a	Abete bianco / Pino silvestre	ECO_29a_pino_silvestre_dominante.shp	\
ECO	29b	Abete bianco / Pino silvestre	ECO_29b_roverella_pino_silvestre.shp	\
ECO	29c	Abete bianco / Pino silvestre	ECO_29c_classe3_non_inclusi_nelle_query.shp	\
ECO	29d	Abete bianco / Pino silvestre	ECO_29d_latif_pino_silvestre.shp	\
ECO	29e	Abete bianco / Pino silvestre	ECO_29e_abete_bianco_faggio.shp	\
ECO	30a	Praterie e cespuglieti	ECO_30a_arbustivi_in_evoluzione.shp	\
ECO	30b	Praterie e cespuglieti	ECO_30b_lande.shp	\
ECO	31	Aree di collegamento ecologico di rango regionale	ECO_31_aree_coll_Flu09+Sov07+Tra08	\

*la Variante Specifica 2016 al PTCP 2010 ha consentito una semplificazione degli elementi ECO_09 ed ECO_10, accorpati in ECO_08, l'eliminazione dell'elemento ECO_12, ricompreso nell'elemento ECO_02, e l'introduzione di un nuovo elemento di sensibilità, ECO_31, Aree di collegamento ecologico di rango regionale.

Sensibilita' del sistema agricolo (AGR)

SSE	n°	Elementi costituenti	Shape	Query
AGR	01	Zone di vocazione produttiva collinare	AGR_01_lcc_250_re_gb.shp	\
AGR	02	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	AGR_02_lcc_50_re_gb.shp	\
AGR	03	Vigneti e frutteti	AGR_03_vigneti_frutteti.shp	\
AGR	04a	Prati stabili	AGR_04a_prati_stabili.shp	\
AGR	04b	Prati stabili	AGR_04b_prati_li.shp	\
AGR	04c	Prati stabili	AGR_04c_prati_pl.shp	\
AGR	05	Insedimenti rurali rilevanti	AGR_05_insediam_rur.shp	\
AGR	06	Aziende zootecniche (bovini)	AGR_06_allevamenti_bov_06.shp	\
AGR	07	Aziende zootecniche (suini)	AGR_07_allevamenti_sui_06.shp	\

Sensibilita' del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	n°	Elementi costituenti	Shape	Query
PAE	01a	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	PAE_01a_art47_51_pl_VS16	\
PAE	01b	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	PAE_01b_art47_lin1.shp	\
PAE	01c	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	PAE_01c_art47_lin2.shp	\
PAE	02	Centri e nuclei storici (Art.49)	PAE_02_art49.shp	\
PAE	03	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)	PAE_03_art50_pl_51_VS16	\
PAE	04	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art.48)	PAE_04_art48_pl.shp	\
PAE	05	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art.48)	PAE_05_art48_lin.shp	\
PAE	06	Viabilità storica (Art.51)	PAE_06_art51_52.shp	\
PAE	07	Viabilità panoramica (Art.51)	PAE_07_art55.shp	\
PAE	08	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004	PAE_08_galassini_52.shp	\
PAE	09	Sistema collinare (Art.37)	PAE_09_art37_collina.shp	\
PAE	10	Sistema dei crinali (Art.37)	PAE_10_art37_crinale.shp	\
PAE	11	Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)	PAE_11_art42_52.shp	\
PAE	12a	Punti panoramici significativi	PAE_12a_punti_panoramici_significativi.shp	\
PAE	12b	Punti panoramici significativi	PAE_12b_punti_panoramici_significativi.shp	\
PAE	13	Contesti di valore paesistico	PAE_13_contesti_valore_53.shp	\
PAE	14	Relazioni visive strutturanti 01	PAE_14_relazioni_visive_strutturanti.shp	\
PAE	15	Relazioni visive strutturanti 02	PAE_15_relazioni_visive_strutturanti2.shp	\

Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	n°	Elementi costituenti	Shape	Query
ANTR	01a	Residenziale e Servizi	ANTR_01a_uso08_U.shp	"SIGLA" = 'Ec' OR "SIGLA" = 'Ed' OR "SIGLA" = 'Er' OR "SIGLA" = 'Is' OR "SIGLA" = 'Re' OR "SIGLA" = 'Rf' OR "SIGLA" = 'Ri' OR "SIGLA" = 'Rs' OR "SIGLA" = 'Va' OR "SIGLA" = 'Vx' OR "SIGLA" = 'Vm'
ANTR	01b	Residenziale e Servizi	ANTR_01b_selected_zonurb.shp	"LU" = 1 OR "LU" = 2 OR "LU" = 3 OR "LU" = 4 OR "LU" = 5 OR "LU" = 6 OR "LU" = 20
ANTR	01c	Residenziale e Servizi	ANTR_01c_selected_psc.shp	"COD_TER" = 'URB'
ANTR	01d	Residenziale e Servizi	ANTR_01d_new.shp	\
ANTR	02a	Residenziale previsionale	ANTR_02a_selected_zonurb.shp	"LU" = 7 OR "LU" = 8
ANTR	02b	Residenziale previsionale	ANTR_02b_selected_psc.shp	("COD_TER" = 'URN') AND("AMB_COD" = '')
ANTR	03a	Edifici per l'istruzione e la sanità	ANTR_03a_dot_terr_pt.shp	"TY_COD" = 'SAS' OR "TY_COD" = 'SCU'
ANTR	03b	Edifici per l'istruzione e la sanità	ANTR_03b_dot_terr_pl.shp	"COD" = 1
ANTR	04a	Verde urbano e sportivo	ANTR_04a_uso08_U.shp	"SIGLA" = 'Vd' OR "SIGLA" = 'Vi' OR "SIGLA" = 'Vp' OR "SIGLA" = 'Vq' OR "SIGLA" = 'Vs' OR "SIGLA" = 'Vt'
ANTR	04b	Verde urbano e sportivo	ANTR_04b_selected_zonurb.shp	"LU" = 21 OR "LU" = 22 OR "LU" = 49
ANTR	05a	Zone produttive esistenti	ANTR_05a_selected_zonurb.shp	"LU" = 9 OR "LU" = 10 OR "LU" = 11 OR "LU" = 12 OR "LU" = 13
ANTR	05b	Zone produttive esistenti	ANTR_05b_selected_psc.shp	("COD_TER" = 'URB') AND("AMB_COD" <> '')
ANTR	05c	Zone produttive esistenti	ANTR_05c_new.shp	\
ANTR	06a	Zone produttive in espansione	ANTR_06a_selected_zonurb.shp	"LU" = 15 OR "LU" = 16 OR "LU" = 17 OR "LU" = 45 OR "LU" = 47
ANTR	06b	Zone produttive in espansione	ANTR_06b_selected_psc.shp	("COD_TER" = 'URN') AND("AMB_COD" <> '')
ANTR	06c	Zone produttive in espansione	ANTR_06c_asp_integ.shp	\
ANTR	07	Aziende RIR totali	ANTR_07_Loc_RIR_pt_50_VS16.shp	\
ANTR	08	Discariche	ANTR_08_dot_terr_tecn_pl.shp	"GEOID" > 271 AND "GEOID" < 275
ANTR	09	Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)	ANTR_09_trf50_li.shp	"NOME" = 'MILANO PIACENZA BOLOGNA FIRENZE' OR "NOME" = 'PARMA SUZZARA' OR "NOME" = 'REGGIO EMILIA CIANO D'ENZA' OR "NOME" = 'REGGIO EMILIA GUASTALLA' OR "NOME" = 'REGGIO EMILIA SASSUOLO'
ANTR	10	Ferrovia Alta Velocità	ANTR_10_trf50_li.shp	"NOME" = 'ALTA VELOCITA'
ANTR	11	Autostrade	ANTR_11_nonoffset_trg50ll_li_503.shp	"P" = 1
ANTR	12	Strade di interesse statale e regionale	ANTR_12_nonoffset_trg50ll_li_503.shp	"P" = 2 OR "P" = 3 OR "P" = 4 OR "P" = 5 OR "P" = 6
ANTR	13	Strade di interesse provinciale	ANTR_13_nonoffset_trg50ll_li_503.shp	"P" = 6 OR "P" = 7
ANTR	14	Strade panoramiche di crinale	ANTR_14_art55.shp	\
ANTR	15a	Sentieri	ANTR_15a_Rescu_li.shp	\
ANTR	15b	Sentieri	ANTR_15b_sentpart_li.shp	\
ANTR	16	Piste da sci	ANTR_16_sci_buffer_50metri.shp	\
ANTR	17	Linee elettriche aeree	ANTR_17_rtc_li_51_VS16.shp	"TIPO" = '1' OR "TIPO" = '2'
ANTR	18	Cabine elettriche	ANTR_18_cabMT_pt_51_VS16.shp	\
ANTR	19	Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche	ANTR_19_dpa_pl_51_VS16.shp	\
ANTR	20	Zone di protezione dall'inquinamento luminoso degli osservatori astronomici	ANTR_19_dpa_pl_51_VS16.shp	\

2.2 Indicatori per l'attuazione della Variante

La Variante pone, così come il PTCP 2010, specifiche esigenze di monitoraggio attraverso un sistema di indicatori degli obiettivi fissati nel piano.

Affinché possano essere considerati operativi, gli indicatori devono:

- essere associati agli obiettivi specifici di piano rispetto a cui sono stati selezionati;
- ove possibile specificare i traguardi (target) di riferimento e le tempistiche relative;
- Indicare quali saranno i soggetti responsabili della raccolta ed elaborazione dati;
- precisare quali saranno l'ambito spaziale di applicazione e le tempistiche di raccolta dati.

La tabella successiva riporta il quadro complessivo degli indicatori proposti per il monitoraggio del piano sulla base dello schema precedente. Per tali indicatori, anche sulla base dei riscontri con gli altri soggetti interessati, verrà successivamente predisposta una scheda operativa in cui si specificheranno:

- la natura tecnica dell'indicatore (unità di misura, informazioni elementari concorrenti, algoritmi, modalità di raccolta dei dati);
- lo schema temporale di riferimento;
- le condizioni di fattibilità (effettiva esistenza di risorse in termini di economie, strumenti di raccolta dati, competenze).

Nella colonna "target", in prima istanza, con le sigle "CTRL", "MIN", e "MAX" si intendono:

CTRL: controllo specifico del dato, in modo da far scattare livelli di attenzione/allarme che potranno essere successivamente precisati dagli organismi competenti;

MIN : minimizzazione tendenziale;

MAX : massimizzazione tendenziale.

Nella colonna "soggetti" verranno indicati gli enti in prima istanza responsabili dell'attività di monitoraggio, verificati successivamente all'interno del piano di monitoraggio.

L'elenco degli indicatori della Variante non si intenderanno esaustivi per il quadro di misure oggetto dell'attività di monitoraggio del piano.

Tali indicatori consentono di monitorare le performance del piano rispetto agli obiettivi generali e specifici dati, mentre per il monitoraggio delle misure e delle azioni specifiche dovrà definirsi un set di indicatori specifici che, in coerenza con il set di indicatori degli obiettivi, correlato alle misure e alle azioni specifiche della Variante,

implementato con il set di indicatori esitato dalle valutazioni di impatto ambientale, produca il set di indicatori del piano di monitoraggio della Variante, costituendo il riferimento per la redazione del Report annuale del Piano di Monitoraggio

Tabella indicatori Variante

n.O	OBIETTIVI (O)	n.I	INDICATORE (I)	TARGET	CADENZA	SOGGETTI	AMBITO DI MIGLIORAMENTO	FASE DI APPLICAZIONE
1	Sostenibilità ambientale	1.1	Andamento annuale attività estrattive in rapporto agli obiettivi di riferimento	CTRL	annuale	Provincia	IDR	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione
		1.2	Efficienza sistema di controllo della falda (piezometri)	CTRL	annuale	Comune Provincia	IDR	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione
		1.3	Miglioramento difesa idraulica	MAX	annuale	Comune Provincia	IDR	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione
2	Compatibilità con il sistema paesaggistico	2.1	Traffico indotto	MIN	annuale	Comune Provincia	PAE ANTR	Piano di Coltivazione
		2.2	Stato avanzamento interventi di sistemazione	CTRL	annuale	Comune Provincia	IDR ECO PAE ANTR	Piano di Coltivazione
		1.3	Sistemazione finale	CTRL	quinquennale	Comune Provincia	IDR ECO PAE ANTR	PAE Piano di Coltivazione
3	Sostenibilità ed efficacia economica	3.1	Stato avanzamento restituzione finale fruibile (aspetti gestionali)	CTRL	annuale	Comune Provincia	ANTR	Piano di Coltivazione

La valutazione condotta, alla luce degli effetti/impatti, consente di esprimere parere favorevole all'attuazione delle previsioni della Variante.

L'esito delle analisi effettuate, nel Quadro Conoscitivo e nello SBA, hanno di fatto riscontrato una bassa interferenza con i recettori sensibili, anche grazie al sostanziale isolamento localizzativo del polo estrattivo.

Le analisi geo-idrologiche hanno consentito di candidare l'area prescelta quale nuovo polo estrattivo, evidenziando esclusivamente l'impatto potenziale sulle acque profonde da monitorare attraverso dispositivi definiti nelle successive fasi valutative.

A rafforzare la scelta localizzativa l'unico impianto di trasformazione attivo nel Bacino Montagna, prossimo solamente 200, in un contesto di mercato che vede Fora di Cavola al centro di un bacino di domanda dal potenziale fabbisogno apprezzabile in termini economici, sociali ed ambientali.

L'elaborazione della Variante può quindi essere condotta favorevolmente, fatte salve tutte le seguenti fasi di valutazione ambientale che potranno meglio puntualizzare limiti, condizionamenti, e suggerimenti per migliorarne la sostenibilità ambientale e territoriale del progetto.

La realizzazione degli obiettivi della Variante concorre con la sistemazione finale delle aree interessate dall'intervento ad realizzare un saldo negativo di consumo di suolo. Restituendo sicurezza idraulica e opportunità di fruizione degli ambienti fluviali in una porzione dell'Ambito di Qualificazione Produttiva di rilievo sovra comunale "APEA Fora di Cavola", ancora oggi territorio urbanizzabile.

2.3 Prescrizioni e misure di monitoraggio nella Scheda ValSAT

La verifica delle potenziali interferenze delinea un quadro di sostanziale non interferenza. Sono 49 gli elementi di sensibilità interessati a differente livello su 120 complessivi. Nello specifico 9 dei 49, per rilevanza e prossimità, vanno considerati in questa sede ai fini dell'elaborazione degli eventuali limiti e condizionamenti per l'attuazione. Non vi sono tra questi elementi ostativi all'attuazione della Variante.

Sono stati esclusi dagli elementi potenzialmente interferiti i seguenti elementi:

- "ANTR_05 Zone produttive esistenti", non interessate dalle previsioni di Variante;
- "ANTR_06a Zone produttive in espansione", che va interpretato come elemento positivo a conferma della compatibilità delle previsioni di Variante;
- "GEO_05 Frane attive", si trova in riva sinistra del fiume Secchia, e non è interessato dalle previsioni della Variante, ragione per la quale non abbisogna di ulteriori verifiche;
- "ECO_28 Sistema forestale boschivo" è presente entro i 150 in alveo del Fiume Secchia, non sarà interessato dalle previsioni della Variante e sarà componente paesaggistica delle sistemazioni finali.

Alla luce dell'analisi effettuata tutti gli elementi da considerare oggetto di potenziali interferenze appartengono al Sistema Idrico "IDR", e riguardano aspetti di rischio idraulico e rispetto dei corsi d'acqua, ai quali rispondere con le relative prescrizioni. Va anche qui ribadito che le previsioni della Variante concorreranno alla diminuzione del rischio idraulico dell'APEA di Fora di Cavola e miglioreranno la transizione morfologica e paesaggistica dall'APEA stessa verso il fiume Secchia, in luogo della previgente previsione di espansione per zone produttive.

La sistemazione finale dell'area consentirà la creazione di un'area per dotazioni territoriali per attrezzature e spazi collettivi, ed ecologiche e ambientali.

Di seguito la Scheda di ValSAT del Polo estrattivo MO121 Fora di Cavola. I limiti e le condizioni per l'attuazione riportati nella scheda sono ulteriormente approfonditi nelle schede di progetto di cui all'elaborato "P5 quater – Schede di progetto Bacino Montagna: Comune di Toano", e attribuiti per sistema di sensibilità: GEO, IDR, ECO, AGR, PAE, ANTR.

AMBITO 01 "MO121 Fora di Cavola"						
Attenzioni per l'attuazione	<p>Elementi ostativi: nessuno</p> <p>Elementi ambientali ed ecologici sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</p> <p>IDR 02 Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 40 NA PTCP)</p> <p>IDR 04 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41 NA PTCP)</p> <p>IDR 07 Fascia A del PAI</p> <p>IDR 08 Fascia B del PAI</p> <p>IDR 18 Ammassi rocciosi. Zone di protezione acque sotterranee territorio collinare - montano</p> <p>IDR 26 Corsi d'acqua</p> <p>IDR 34 Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B</p>					
	<p>Limiti e condizionamenti per l'attuazione:</p> <table border="1"> <tr> <td rowspan="4" style="text-align: center; vertical-align: middle;">IDR</td> <td rowspan="4" style="text-align: center; vertical-align: middle;">02 04 07 08 18 26 34</td> <td>Preservare la relazione "fiume-falda" verificando l'opportuna profondità di scavo considerando le oscillazioni stagionali e la minima soggiacenza, secondo gli esiti della campagna di monitoraggio piezometrico.</td> </tr> <tr> <td>Promuovere azioni volte al riassetto morfologico, al miglioramento della difesa spondale, e all'incremento della sicurezza idraulica, considerando laddove possibile le linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali – DGR n. 1587/2015.</td> </tr> <tr> <td>Preservare i recettori sensibili ambientali ecologici e antropici (IDR, ECO, ANTR) nelle fasi di coltivazione e sistemazione finale in merito a: impatti da polvere, rumore, traffico e alle misure di sicurezza delle aree ripristinate contestualmente alle attività di coltivazione.</td> </tr> <tr> <td>Rispettare i requisiti e le caratteristiche delle tipologie di sistemazione finale rinvenibili nell'elaborato "Pr1 – Allegato – Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive" del PIAE vigente. Particolare attenzione alla scelta dei "materiali" di ripristino morfologico e vegetazionale, anche al fine di aumentare la compatibilità paesaggistica della sistemazione finale.</td> </tr> </table>	IDR	02 04 07 08 18 26 34	Preservare la relazione "fiume-falda" verificando l'opportuna profondità di scavo considerando le oscillazioni stagionali e la minima soggiacenza, secondo gli esiti della campagna di monitoraggio piezometrico.	Promuovere azioni volte al riassetto morfologico, al miglioramento della difesa spondale, e all'incremento della sicurezza idraulica, considerando laddove possibile le linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali – DGR n. 1587/2015.	Preservare i recettori sensibili ambientali ecologici e antropici (IDR, ECO, ANTR) nelle fasi di coltivazione e sistemazione finale in merito a: impatti da polvere, rumore, traffico e alle misure di sicurezza delle aree ripristinate contestualmente alle attività di coltivazione.
IDR	02 04 07 08 18 26 34			Preservare la relazione "fiume-falda" verificando l'opportuna profondità di scavo considerando le oscillazioni stagionali e la minima soggiacenza, secondo gli esiti della campagna di monitoraggio piezometrico.		
				Promuovere azioni volte al riassetto morfologico, al miglioramento della difesa spondale, e all'incremento della sicurezza idraulica, considerando laddove possibile le linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali – DGR n. 1587/2015.		
				Preservare i recettori sensibili ambientali ecologici e antropici (IDR, ECO, ANTR) nelle fasi di coltivazione e sistemazione finale in merito a: impatti da polvere, rumore, traffico e alle misure di sicurezza delle aree ripristinate contestualmente alle attività di coltivazione.		
		Rispettare i requisiti e le caratteristiche delle tipologie di sistemazione finale rinvenibili nell'elaborato "Pr1 – Allegato – Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive" del PIAE vigente. Particolare attenzione alla scelta dei "materiali" di ripristino morfologico e vegetazionale, anche al fine di aumentare la compatibilità paesaggistica della sistemazione finale.				
Misure tecniche per il miglioramento degli effetti/impatti	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali del capitolo Misure Migliorative del presente Rapporto Ambientale, e agli elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ "P2 quater "Normativa Tecnica di Attuazione PAE Comune di Toano"; ▪ "P5 quater "Schede di Progetto Bacino Montagna: Comune di Toano". 					
Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale	<p>Ulteriori prescrizioni potranno emergere nell'ambito dei successivi livelli di progettazione riferibili all'assolvimento delle procedure di VIA, ai sensi della Legge Regionale 9/1999.</p>					

